



“
solo grazie a voi benefattori
abbiamo la forza e
le preghiere necessarie perché
tutto questo bene si compia.”

Torino, ottobre 2024

Carissimi,

siamo di ritorno da un viaggio in India, presso le nostre missioni della zona di Darjeeling (West Bengal - India).

Come ogni viaggio, **anche in questa occasione abbiamo potuto vedere con i nostri occhi i benefici della solidarietà che, ringraziando il Signore, continuate a manifestare verso la nostra opera.**

Abbiamo toccato con mano come le Community Hall siano un punto fermo della vita di moltissime persone, cristiani cattolici ma non solo: perché sono un luogo di aggregazione che non rifiuta nessuno ma, anzi, aggrega facendoci percepire come figli di un Unico Padre.



I ricordi sono ancora molto vividi: i sorrisi dei bambini, le speranze delle donne, la voglia di impegnarsi degli uomini... **Tutto è fondamentale per farci comprendere quanto il nostro impegno in Italia sia indispensabile per proseguire l'opera iniziata da Padre Julius oltre 20 anni fa.** In questo periodo ci siamo resi conto di come la Madonna del Rocciamelone, tanto cara a noi piemontesi, sia diventata simbolo di fecondità, di amore e protezione anche per la popolazione indiana dei villaggi più poveri di Darjeeling: la sua statua, che svetta sulle cime della Val

di Susa come nel cortile della missione, è segno concreto della Sua presenza. Maria, nostra Madre, veglia su tutti noi, anche nelle zone più remote della terra.

Ottobre, celebrato come mese missionario dalla Chiesa, ha avuto inizio nel ricordo di Santa Teresina di Lisieux, patrona delle missioni. Una santa che aveva già spiazzato tutti: *“Patrona delle missioni, senza mai essere stata in missione... Come si spiega?”* – diceva Papa Francesco nel 150esimo anniversario della sua nascita ricordato lo scorso anno – *“La salute di Santa Teresina era fragile, tanto che morì a soli 24 anni, ma il suo cuore era vibrante, missionario:*



*quanti di noi si possono ritrovare in queste parole!” Io personalmente ho la possibilità, sostenuta anche dalla salute, di potermi imbarcare almeno una volta l’anno e viaggiare per oltre 12 ore, per raggiungere le nostre missioni; ma la mia disponibilità non è la parte più importante! **Ciò che tiene in vita il progetto di S.O.S India siete solo voi benefattori che, come faceva Santa Teresina con diversi missionari suoi contemporanei, date la forza e le preghiere necessarie perché tutto questo bene si compia.***

Queste poche settimane ci separano da un momento importante per la nostra fede: la commemorazione dei defunti. **Per continuare questa sinergia, questa collaborazione tra voi benefattori e le nostre missioni, continua la nostra proposta di far celebrare una Santa Messa in territori missionari.**

Come sempre vi è la possibilità di richiedere una Santa Messa di suffragio per le anime oppure per un’intenzione particolare: può essere un ringraziamento per un lieto evento, per una grazia ricevuta, o anche per delle necessità particolari che stanno a cuore a voi o ai vostri cari.

Far celebrare una Messa in terre di missione ci rende più vicini: insieme si prega per le intenzioni e per il bene che, grazie alla vostra generosità, possiamo continuare ad operare.

Nel depliant abbiamo raccolto due testimonianze di due amici di S.O.S. India che hanno scelto di richiedere una Santa Messa: sono parole semplici, dettate dal cuore, ma ben racchiudono il senso di questo scambio di solidarietà spirituale e concreta.

Grazie di cuore per la tua vicinanza!


presidente SOS INDIA Onlus



Comitato di Iniziativa Umanitaria SoS India Onlus
Corso Cesare Correnti, 58 • 10136 Torino
cell. +39 375.5394009 • sosindia@pec.it • www.sosindia.it
info@sosindia.it • C.F. 97651980019

